

“Torretta!
Quota 120 piedi, assetto ultimato, e permesso circolare!”

Ovvero note autobiografiche di un sommergibilista

Alcune immagini fanno parte della collezione privata dell'Autore, altre hanno carattere esclusivamente illustrativo/esplicativo.

Giambattista Melissari

**“TORRETTA!
QUOTA 120 PIEDI,
ASSETTO ULTIMATO,
È PERMESSO CIRCOLARE!”**

Ovvero note autobiografiche di un sommergebilista

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Giambattista Melissari
Tutti i diritti riservati

*Dedico questo scritto
ai miei adorati nipoti:
Gabriele, Mattias e Giacomo.*

*Il primo è stato un “Colpo di Fulmine”,
accaduto in modo profondamente viscerale
sin dall'istante in cui l'ho veduto alla nascita.*

*Il secondo si è fatto amare,
semplicemente e profondamente,
per la sua solarità e intelligenza.*

*Il terzo mi ha conquistato
e si è fatto amare profondamente
con la sua spontaneità, simpatia,
intelligenza e precocità.*

Introduzione

Era una splendida alba di primavera del 1968, il sole faceva capolino all'orizzonte e tingeva di un rosa vivido il cielo; il giovane Capitano uscì dalla Foresteria Ufficiali Sommergibilisti Farinata degli Uberti e si avviò con passo deciso e determinato lungo la banchina verso il pennello ove era ormeggiato il Battello di cui era diventato, proprio il giorno prima, il Direttore di Macchina.

Lo avevano promosso a quell'incarico, malgrado la sua non lunga permanenza sui Sommergibili; infatti era il più giovane Ufficiale cui fosse stato affidato quel compito! Quel giorno sarebbe stato molto importante per Lui! Doveva dimostrare a tutto l'Equipaggio del Battello, il Smg. Cappellini, di essere all'altezza di ricoprire quell'importante incarico. A lui, infatti, nelle lunghe missioni che avrebbero dovuto portare a termine, sarebbe stata affidata la stessa esistenza e sopravvivenza dell'Equipaggio. Può sembrare esagerata l'affermazione; ma navigare in incognito nel profondo del mare non è scevro da pericoli. Immergersi, emergere, navigare a snorkel, garantendo la sicurezza e la vita del Personale di Bordo sarebbe stato il compito che gli era stato affidato.

Da quel giorno in poi sarebbe stato colui che avrebbe dovuto calcolare l'assetto e governare il Battello durante l'immersione e lo Snorkel e, al comando di **"EMERSIONE"**, dato dal Comandante o dall'Ufficiale in comando di Guardia in Torretta, riportarlo in superficie a "riveder le stelle" senza alcun intoppo, pronto ad agire in modo opportuno in caso di necessità per la sopravvivenza del suo Equipaggio.

Doveva mostrare di essere pronto a fronteggiare tutte le eventuali e possibili emergenze:

- un improvviso allagamento per una rientrata d'acqua; innumerevoli i fori a scafo anche se chiusi da una valvola. Una di esse avrebbe potuto cedere e allora sarebbe stato suo compito fare emergere il Battello utilizzando tutti i mezzi meccanici a disposizione (le pompe di sentina, quella dell'assetto, la pompa portatile grandi masse) in aggiunta alla massima velocità del battello e al massimo appoppamento consentito per un battello come il Cappellini, all'esaurimento dei Doppi Fondi e della Cassa Zavorra Prodiera dando il previsto ordine di: **“ARIA IN PIENO PER TUTTO, 20° DI APPOPPAMENTO”**;
- l'immediata necessità di effettuare un **“DISIMPEGNO”** – quando a quota periscopica o navigando a Snorkel – a causa di una nave sopravveniente in rotta di collisione, o, se in esercitazione, un aereo “nemico” dotato di “SNIFFER” – ordinando una immersione veloce con almeno 10/15 gradi di appruamento, l'allagamento della Cassa Rapida e l'utilizzo della massima velocità in immersione, portando il Battello a quota di sicurezza (120' Piedi) il più rapidamente possibile e governandolo in modo sicuro in quell'improvvisa discesa negli abissi.

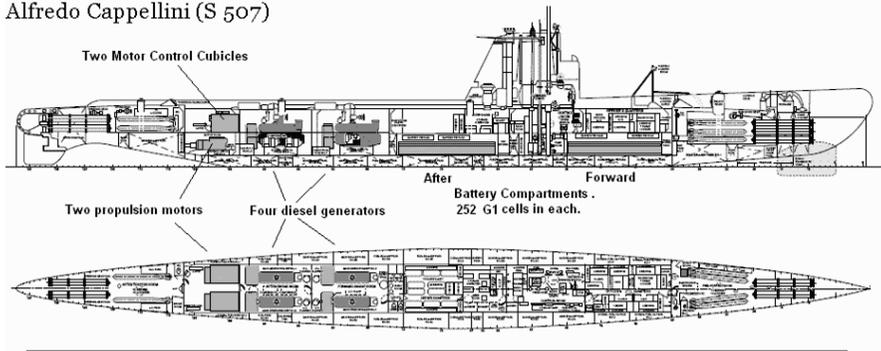
Tutto ciò comportava l'essere in grado di mantenere il proprio controllo, tenendo ben saldi i nervi, senza incertezze e senza dare segni di apprensione o di timore.

Mentre camminava con passo spedito verso il Battello, rimuginava tra se tutti questi pensieri e si imponeva di avere un aspetto esteriore calmo e disinvolto.

Pensava: “Hai eseguito queste manovre infinite volte da sottordine, sei stato ben addestrato, quindi tira fuori le palle e dimostra che sei degno della promozione e della fiducia che ti è stata accordata dal Comando Superiore! Non devi dimostrare alcun tentennamento!”

Compartmentazione del Sommergibile Cappellini S507

Alfredo Cappellini (S 507)



“Ricorda” rimuginava dentro di sé, “che hai dimostrato da sottordine, con successo, le tue capacità durante un’uscita in mare, immergendoti, navigando a snorkel ed emergendo pur essendo in presenza e sotto esame del Comandante in Capo della Squadra Navale e del Maricosom imbarcati sul Battello per controllare il grado di preparazione degli Ufficiali di Bordo. Non avevi avuto alcun tentennamento e avevi ricevuto i complimenti del Comandante in Capo. Ora è giunto il momento di conquistarsi la fiducia dei Sottordini, Sottufficiali e Marinai agendo come in quell’occasione!”

Il Capitano giunse sottobordo, partecipò all’assemblea e al termine di questa attese che l’Equipaggio si imbarcasse, poi percorse la passerella che lo avrebbe portato a Bordo, salutò, come di consueto, la Bandiera e scese in Locale Manovra.

Lo accolse il Contabile, il Sottufficiale di Macchina più anziano di Bordo che, come previsto dalla procedura, gli riferì quale fosse il livello di acqua/gasolio nelle Casse Nafta, quali necessari pesi fossero stati imbarcati per l’adeguamento dei viveri o del munizionamento di Bordo, siluri inclusi, per l’esecuzione della missione e quali altri imbarchi o sbarchi di oggetti e/o liquidi di una certa rilevanza erano stati effettuati. Tutto ciò, come previsto, ai fini del calcolo dell’Assetto del Battello all’atto dell’immersione.

Poi iniziarono le procedure previste per le uscite in mare.

Dalla Plancia, per 1MC (rete di ordini collettivi/allarme generale) giunse l'ordine del Comandante di iniziare i preparativi per l'immersione e il giovane Direttore, a sua volta, ordinò, per mezzo dello 1MC: **"INIZIARE I PREPARATIVI PER L'IMMERSIONE, CIASCUN LOCALE NE CONFERMI L'ESECUZIONE IN MANOVRA PER 7MC"** (mezzo della rete di comunicazione interna tra i sette Locali di Bordo). Poi, al ricevimento della conferma dell'esecuzione dell'ordine impartito, mentre il Contabile con la Check List si avviò per procedere al controllo dei preparativi, il Capitano, preso il Registro dell'Assetto e il Foglio Dati consegnatogli dal Contabile, si fece rilevare dall'Ufficiale G.N. Primo Sottordine, si diresse in Quadrato Ufficiali e, seduto al posto a Lui riservato, calcolò l'Assetto del Battello quando in immersione. Al termine, si recò in Camera Manovra, rilevò il Sottordine dalla Guardia e diede le opportune disposizioni al Marinaio, destinato alla Pompa e alla Tastiera Assetto, di regolare il livello delle Casse Assetto e Compenso giusta quanto risultato dal suo calcolo.

Il Battello, mentre si eseguivano queste operazioni di routine, procedeva in Mar Grande in superficie a gran velocità dopo essere passato indenne sotto il Ponte Girevole – indenne perché, solitamente, alcuni teppisti avevano preso l'abitudine, al suo passaggio, di urinare sul Personale di guardia in Plancia – verso la zona d'immersione con i 4 Motori Diesel in moto, rombanti nel silenzio dell'alba e cantando, con il loro ritmico pulsare, la canzone dei Sommergibilisti.

Dopo circa un'ora, coperte le miglia che li separavano dalla zona di Immersione e ricevuta la conferma dal Contabile che i preparativi erano ultimati, il Direttore comunicò alla Plancia che il Battello era pronto per l'immersione.

Il Comandante, ricevuta la comunicazione, ordinò al Personale in Plancia di lasciare il posto di guardia, di scendere in Torretta e di azionare il segnale di immersione (due fischi) per mezzo dell'apposita sirena; poi Egli, buon ultimo, discese in Torretta e, chiuso il portello di accesso in Plancia, ordinò per 1 MC l'immersione: **"MANOVRA DA TORRETTA, IMMERSIONE, IMMERSIONE, QUOTA 120 PIEDI. QUADRI DA TORRETTA: PARI AVANTI MEZZA"**.

Il Direttore ripeté l'ordine, come d'uso, e, a sua volta, dopo aver controllato che i Diesel fossero stati fermati, che tutte le aperture a scafo risultassero chiuse (il quadro di controllo, l'Albero di Natale, come era uso chiamarlo, mostrava tutte le spie – Rosse per le aperture/Verdi per le chiusure – di un bel colore Verde, rassicurandolo, così, della chiusura di tutte le valvole a scafo) ricevuta, contemporaneamente, dal Contabile la conferma: **“PANNELLO VERDE”**, diede il comando **“APRIRE GLI SFOGHI D'ARIA DEI DOPPI FONDI E DELLA RAPIDA, CINQUE GRADI DI APPRUAMENTO, QUOTA 120 PIEDI”**. Poi per 1MC ordinò: **“CHIUDERE LE PORTE STAGNE, ESEGUIRE CONTROLLI PER EVENTUALI IMBARCHI D'ACQUA, RIFERIRE IN MANOVRA”**.

Il Contabile eseguì la manovra ordinata dopo avere ripetuto il comando e rispose al Direttore: **“SFOGHI D'ARIA DEI DOPPI FONDI E DELLA CASSA RAPIDA APERTI, CASSE ALLAGATE”**, il Nocchiere destinato al governo del Timone di Poppa confermò l'ordine ricevuto e approuò il Battello di 5 gradi, mentre l'altro Timoniere, destinato al Timone di Prora, governò in modo consono per raggiungere la quota ordinata.

Il Direttore, quando il Battello superò gli 80 Piedi dette l'ordine: **“CHIUDERE TUTTI GLI SFOGHI D'ARIA, ARIA ALLA RAPIDA”**. Il Contabile, eseguita la manovra, confermò: **“SFOGHI D'ARIA TUTTI CHIUSI”** e il Sottufficiale di servizio alla Tastiera dell'Aria, ripetuto il comando **“ARIA ALLA RAPIDA”**, provvide a dare aria e, a Cassa esaurita, chiuse la valvola di erogazione dell'aria e, contemporaneamente, il Contabile chiuse la valvola di allagamento della Rapida, dandone conoscenza al Direttore. Il Battello si avviò gradualmente alla quota prevista.

Quando in prossimità dei 120 Piedi, il Direttore fece diminuire l'appruamento, poi, giunti alla quota ordinata, il DM ordinò: **“BOLLA A ZERO”** e poi, **“TORRETTA QUOTA 120 PIEDI, CHIEDO PARI AVANTI UN TERZO”**. Il Comandante fece trasmettere l'ordine al Locale Quadri di diminuire la velocità in accordo con quanto richiesto. Il DM verificò che l'assetto del Battello fosse corretto cioè che il Sommergibile fosse in perfetto equilibrio tra peso e spinta, attese che il Personale di tutti i Locali avesse comunicato **“CONTROLLI ULTIMATI, NULLA DA**

SEGNALARE!” e, a sua volta, comunicò al Comandante **“TORRETTA QUOTA 120 PIEDI, BOLLA A ZERO, ASSETTO ULTIMATO, È PERMESSO CIRCOLARE”**; poi prese l’1MC e ripeté **“ASSETTO ULTIMATO, APRIRE LE PORTE STAGNE, È PERMESSO CIRCOLARE”**.

Mentre avveniva tutto ciò, il DM aveva notato come il Locale Manovra fosse particolarmente affollato da alcuni Sottufficiali – Capo De Sorbo il Responsabile del servizio ECG e Idrofonico, Capo Montanari il Capo Reparto dei Siluristi e Aiutante di Bordo, Capo Chionna il Responsabile della Macchina, Capo Pescatore, Responsabile del Servizio Elettrico e altri di diversi Reparti – che, con aria indifferente, erano venuti a controllare il suo operato e, soprattutto, il suo stato d’animo. Inoltre, notò come, al termine della manovra, Costoro si erano avviati tranquillamente ai loro posti di Servizio.

Poco dopo, Capo De Sorbo, tra tutti i Sottufficiali il più apprensivo, severo nei suoi giudizi e il più riservato per non dire Orso, fece capolino in Manovra e mormorò, avvicinandosi al D.M.: **“Ben fatto Direttò!”**.

L’ESAME, a quanto pareva, era stato superato! Da quel momento era il DIRETTORE DI MACCHINA, pensò esultante in cuor suo!

Come è strana la psiche umana, rifletté, aveva eseguito in passato innumeri immersioni ed emersioni e non vi era mai stata tensione o preoccupazione da parte dei Capi Servizio e dell’Equipaggio durante i suoi turni di guardia perché a bordo esisteva il **“DEUS EX MACHINA”** il DIRETTORE DI MACCHINA che, in caso di necessità, sarebbe intervenuto per mettere tutto a posto, ma ora quel Deus era Lui e Loro avevano il bisogno di essere rassicurati sul fatto che non vi fossero dubbi o titubanze nel suo comportamento e che la Loro vita fosse affidata a persona dai nervi saldi, da mente preparata e affidabile e a mani sicure!

Ora il giovane Capitano aveva ricevuto l’imprimatur da quelli che contavano a bordo e che potevano lavorare tranquillamente e, a loro volta, rassicurare i propri dipendenti perché il DM aveva dimostrato di padroneggiare la situazione con perizia e, soprattutto, senza alcuna esitazione!